

Il Museo Botanico

Nel 1591 il Granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici, che molto amava la città di Pisa, volle istituire una Galleria che raccogliesse le "opere della natura" come vanto e stimolo per gli studiosi del prestigioso Ateneo del Granducato. Vi erano associati un laboratorio chimico e uno studio di pittura dove un miniatore professionista eseguiva dal vero illustrazioni botaniche per uso didattico.

Erede della galleria cinquecentesca fu un Museo di Scienze Naturali, ricco di interessanti collezioni acquisite in particolare nel corso del XIX secolo, tra cui i preziosi Erbari.

Alla fine del XX secolo il Museo, ad eccezione della sezione botanica, è stato trasferito presso la Certosa di Pisa a Calci, divenendo il "Museo di Storia Naturale dell'Università".

Il Museo Botanico è ospitato oggi nel Palazzo delle Conchiglie, la cui facciata è stata interamente decorata in stile grottesco nel 1752. Esso conserva testimonianze della sua storia e gli oggetti usati dalla fine del Settecento per l'insegnamento della botanica universitaria, diventati con il tempo delle vere e proprie opere d'arte.

Gli Erbari, insostituibili strumenti di lavoro per i Botanici, sempre a disposizione degli studiosi, sono conservati altrove, disposti in apposite sale ad umidità controllata.

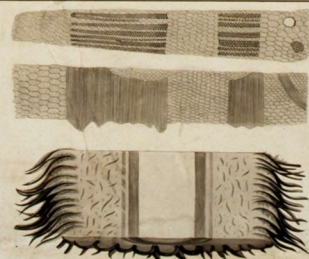
Università di Pisa - Sistema Museale di Ateneo

Orto e Museo botanico
via Luca Ghini 13, Pisa
via Roma 56, Pisa
tel. 050 2211310/318

<https://www.ortomuseobot.sma.unipi.it/>



Museo Botanico



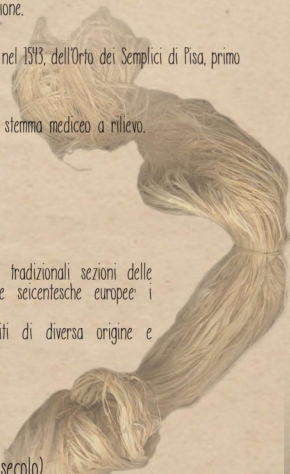
Sala 1 - piano terra

LE ORIGINI

Antico portone di ingresso al Giardino dei Semplici. Dalla fine del XVI secolo, il monumentale portone scolpito in noce introduceva al Giardino dei Semplici e al Museo da via Santa Maria. Dopo il 1960 è stato trasferito al Museo Botanico per motivi di conservazione.

Luca Ghini
Luca Ghini (1490-1556) è stato il fondatore, nel 1543, dell'Orto dei Semplici di Pisa, primo Orto Botanico universitario al mondo.

Campana in bronzo
Campana in bronzo del XVIII secolo, con stemma medico a rilievo.



Sala 2 - piano terra

RICOSTRUZIONE DI WUNDERKAMMER

Antica Galleria

L'antica Galleria si articolava nelle tre tradizionali sezioni delle Wunderkammern tardo cinquecentesche e seicentesche europee: i "Naturalia", gli "Artificialia" e i "Curiosa". Comprendeva migliaia di oggetti insoliti di diversa origine e provenienza.

Sala 3 - piano terra

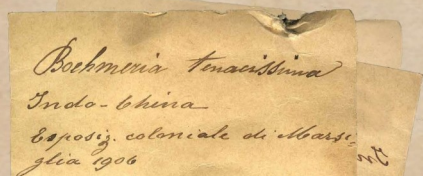
SECOLI XVII-XVIII

Galleria dei botanici illustri (XVII secolo)

La collezione dei sedici ritratti dei semplicisti dell'Orto, dei docenti di botanica dell'Università e di altri celebri naturalisti italiani e stranieri, fin dall'origine, accompagnava il visitatore lungo il corridoio che introduceva al Giardino, con evidente funzione celebrativa.

Catalogo Plantarum Horti Pisani di Michelangelo Tilli (1655-1740)

Il Catalogo, pubblicato nel 1723 e corredato da belle incisioni, ci permette di conoscere lo stato del Giardino dei Semplici in un momento cruciale per la sistematica biologica. Il testo è corredato dal famoso prospetto del Giardino dei Semplici con partitura tardo-rinascimentale delle aiuole.



Saletta - primo piano

PRIMO OTTOCENTO

Gaetano Savi

Gaetano Savi (1769-1844) è stato Prefetto dell'Orto Botanico e Direttore del Museo Botanico di Pisa dal 1814 al 1819.

Fu uno scrupoloso botanico che condusse indagini su diversi gruppi sistematici e descrisse molte nuove specie, alcune delle quali tuttora valide dal punto di vista tassonomico.

Giuseppe Raddi

Giuseppe Raddi (Firenze 1770 - Rodi 1829), caro amico di Gaetano Savi, è ricordato per i preziosi reperti naturalistici raccolti durante i suoi viaggi in Brasile e in Egitto. Il suo Erbario fu acquisito da Gaetano Savi per il Museo pisano.

Sala 4 - primo piano

MEIA' OTTOCENTO

Funghi in cera

I modelli di funghi in cera sono opera di Luigi Calamai e dei suoi allievi della scuola ceroplastica fiorentina.

Le riproduzioni sono eseguite con meticolosa accuratezza, anche nei dettagli più fini.



Funghi in gesso

I modelli di funghi realizzati in gesso sono stati arricchiti di particolari anatomici attraverso l'uso di altro materiale come stucco, carta e legno e poi colorati ad olio.

Modelli in cera

I grandi modelli, tra cui la ben nota fecondazione della zucca (*Cucurbita pepo*), sono stati realizzati da Luigi Calamai sotto la direzione di Giovan Battista Amici tra il 1836 e il 1839 e dall'allievo Egisto Tortori. I piccoli modelli sono stati attribuiti all'allievo Silvio Serantoni.

Strumenti della Botanica

Sono esposti alcuni esemplari significativi della collezione di strumenti scientifici utilizzati nei laboratori dell'Istituto di Botanica a partire dalla metà dell'Ottocento.

Pietro Savi

Pietro Savi (1811-1871) fu aiuto del padre Gaetano e, alla sua morte, nel 1844, fu nominato Direttore dell'Orto Botanico. Ebbe un ruolo molto importante nell'incremento e nello studio degli Erbari.

Collezione in vitro

I campioni e preparati di origine vegetale comprendono fiori, frutti, resine, farine: i più antichi risalgono all'inizio del XIX secolo.

Attualmente la collezione è costituita da circa 1200 esemplari.



Sala 5 - primo piano

SECONDO OTTOCENTO

Teodoro Caruel

Teodoro Caruel (1830-1898) fu chiamato nel 1871 a sostituire Pietro Savi alla direzione dell'Orto Botanico, carica che ricoprì fino al 1880.

Si occupò di migliorare l'Istituto, il Museo e l'Orto Botanico, del quale fece rilevare una pianta planimetrica nel 1877. Donò al Museo il suo Erbario personale.

Giovanni Arcangeli

Giovanni Arcangeli (1840-1921) fu chiamato nel 1881 alla direzione dell'Orto, che mantenne fino al 1915. A lui si deve la costruzione di un nuovo Palazzo all'interno del Giardino, fino ad oggi sede delle attività universitarie legate alla botanica.

Sala 6 - primo piano

DIDATTICA

E RICERCA BOTANICA

Erbari

Intorno alla metà del '500 Luca Ghini (1490-1556) iniziò a insegnare le tecniche per la preparazione di collezioni di piante secche da poter consultare in ogni momento, chiamate *Herbarii sicci*. Le raccolte dell'Erbario pisano ammontano oggi a circa 320.000 campioni, assemblati grazie all'opera di erborizzazione e alla politica di scambi di numerosi botanici nel corso degli ultimi duecento anni di storia. È tuttora un insostituibile strumento didattico e di ricerca.

Collezione paleobotanica

Reperti vegetali allo stato fossile e impronte, ritrovati in giacimenti della Toscana e del Lazio, e porzioni di legno pietrificato provenienti dal deserto egiziano.

Tavole didattiche

Sulla parete sono esposti alcuni dei 95 pannelli illustrati da noti artisti tra cui Enrico Cristofani nella seconda metà dell'Ottocento. I disegni di piante e di loro particolari sono eseguiti a matita, inchiostro e talvolta colorati ad acquerello. Seguono alcune delle 450 tavole prodotte tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, in parte esemplari di serie a stampa e in parte disegni originali di Tommaso Bernardeschi, disegnatore tecnico dell'Università di Pisa.

